

FININT È L'ADVISOR

**Industriali in pista
per rilevare da Gedi
alcuni quotidiani
del Nordest**

Carosielli e Deugeni a pagina 17

TRATTATIVE IN FASE INIZIALE, SENZA DUE DILIGENCE. FORSE ANCHE MARCHI NELLA PARTITA

Interesse per le testate Gedi

Una cordata di imprenditori in maggioranza veneti (oltre che friulani e lombardi) dà mandato a Finint di valutare i quotidiani nordestini della controllata di Exor

DI NICOLA CAROSIELLI
E ANDREA DEUGENI

Il rischio dell'editoria italiana riparte a Nordest, con Finint come advisor.

Secondo quanto riferiscono a *MF-Milano Finanza* alcune fonti vicine al dossier, l'investment bank di Conegliano fondata da Enrico Marchi ha ricevuto il mandato da una cordata di primari industriali non solo veneti, ma anche friulani e lombardi, per una valutazione degli asset nordestini che Gedi potrebbe vendere. Si tratta di testate storiche come *Il Mattino di Padova*, *La Nuova Venezia*, *La Tribuna di Treviso*, *Il Corriere delle Alpi*, *Il Messaggero Veneto* e *Il Piccolo di Trieste*, a cui si è aggiunta per ultima anche la *Gazzetta di Mantova*, giornale che in un primo momento pareva escluso dal perimetro della cessione. La richiesta è quella di capire non soltanto quale sia lo stato di salute delle testate locali della controllata di Exor, ma soprattutto l'eventuale redditività prospettica dell'asset. Le fonti riferiscono che il processo è ancora alle fasi iniziali, molto lontano dalla formulazione di un'offerta formale. Il motivo? Non è stata ancora aperta una due diligence accurata che permetta una valutazione completa del pacchetto di giornali. La cordata dispone di numeri che non consentono una fotografia completa. Pare che Gedi non abbia ancora for-

nito la documentazione necessaria. Dunque, al momento sembra che ci sia soltanto un interesse e non è detto che il dossier si finalizzi come avvenuto invece a fine 2020 quando il gruppo di John Elkann ha venduto a una cordata di imprenditori toscani, romani e abruzzesi *Il Tirreno* in Toscana, le *Gazzette* di Modena e Reggio e la *Nuova Ferrara* in Emilia-Romagna. Anche se altre fonti riferiscono invece che la partita si trova a uno stadio più avanzato.

Bocche cucite su chi potrebbe essere interessato al progetto. Grandi industriali a Nordest non mancano. Secondo indiscrezioni non confermate, del gruppo di potenziali acquirenti potrebbe far parte Stevanato, colosso globale di soluzioni per la somministrazione di farmaci -tra flaconi, siringhe e dispositivi medici- e per la diagnostica da un miliardo di euro di ricavi, con sede nel Padova ma quotato a Wall Street. A quanto risulta, nel caso di valutazione positiva dell'asset Marchi da advisor potrebbe trasformarsi in investitore. (riproduzione riservata)



Superficie 72 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9731